

# Siamo tutti discepoli missionari

«Ciascun battezzato è un soggetto attivo di evangelizzazione e sarebbe inadeguato pensare a una evangelizzazione portata avanti da attori qualificati in cui il resto del popolo fedele fosse recettivo delle loro azioni.

La nuova evangelizzazione deve implicare un nuovo protagonismo di ogni battezzato»

EVANGELII GAUDIUM, 120

Siamo discepoli e missionari INSIEME  
Così erano i PRIMI discepoli, così siamo NOI  
Ma NELLO STESSO TEMPO tutti dobbiamo lasciare  
che GLI ALTRI CI EVANGELIZZINO costantemente

*La samaritana, non appena terminato il suo dialogo con Gesù, divenne missionaria, e molti samaritani credettero in Gesù «per la parola della donna» (Gv 4,39).*

E NOI che cosa aspettiamo?



*Le persone di fede credono fortemente in una cosa di cui molte persone laiche dubitano:  
che tutti gli esseri umani sono capaci di un profondo cambiamento*

TIMOTHY RADCLIFFE | *Il bordo del mistero* (EMI, 2016)

# Il primo annuncio

«Gesù Cristo ti ama, ha dato la sua vita per salvarti.  
Quando diciamo che questo annuncio  
è “il primo”, ciò non significa che  
sta all’inizio e dopo si dimentica.  
È il primo in senso qualitativo,  
perché è l’annuncio principale,  
quello che si deve sempre tornare ad ascoltare»

EVANGELII GAUDIUM, 164

Il «primo annuncio» in greco si dice *kerygma*  
Chi lo annuncia deve:

ESPRIMERE

l’amore salvifico di Dio prima dell’obbligazione morale e religiosa

NON IMPORRE

la verità ma far appello alla libertà

POSSEDERE

un insieme di gioia, stimolo, vitalità e un’armoniosa completezza

Per questo è necessario che l’evangelizzatore abbia  
VICINANZA, APERTURA AL DIALOGO, PAZIENZA,  
ACCOGLIENZA CORDIALE CHE NON CONDANNA



*La Chiesa deve invocare lo Spirito, deve parlare di Gesù  
e deve testimoniare la bontà della creazione,  
e l’inizio e la promessa del compimento della nuova creazione*

TOM WRIGHT | *Il potere e la verità* (EMI, 2016)



# Povera e per i poveri così è la Chiesa

«Desidero una Chiesa povera per i poveri.  
Essi hanno molto da insegnarci.  
È necessario che ci lasciamo evangelizzare da loro.  
L'evangelizzazione è un invito  
a riconoscere la forza salvifica  
delle loro esistenze  
e a porle al centro del cammino della Chiesa»

EVANGELII GAUDIUM, 198

Lo diceva già BENEDETTO XVI in sintonia con la Tradizione:  
l'opzione per i poveri «è implicita nella fede cristologica in quel Dio  
che si è fatto povero per noi, per arricchirci mediante la sua povertà»

OCCORRE SCEGLIERE GLI ULTIMI,  
QUELLI CHE LA SOCIETÀ SCARTA E GETTA VIA

«Ricordati dei poveri»

Il cardinale Claudio Hummes lo disse a Jorge Mario Bergoglio  
appena finito il conclave che il 13 marzo 2013 lo elesse Papa.  
Per questo egli ha deciso di chiamarsi FRANCESCO



*Dinanzi a un popolo sofferente sulla strada c'è una cosa  
che va fatta con assoluta priorità: sollevarlo dalla sua  
prostrazione e accompagnarlo fino alla piena guarigione*

JON SOBRINO | *Romero, martire di Cristo e degli oppressi* (EMI, 2015)

# Curare le fragilità

«Gesù si identifica con i più piccoli.  
Questo ci ricorda che tutti siamo chiamati  
a prenderci cura dei più fragili.

Ma nel vigente modello “di successo”  
e “privatistico”, non sembra abbia senso investire  
affinché quelli che rimangono indietro  
possano farsi strada nella vita»

EVANGELII GAUDIUM, 209

Tra i più fragili Francesco ricorda:

GLI ANZIANI SOLI E ABBANDONATI

LE DONNE

I POPOLI INDIGENI

I RIFUGIATI

I SENZATETTO

I TOSSICODIPENDENTI

I MIGRANTI

Inoltre i BAMBINI NASCITURI, i più indifesi e innocenti.  
A loro oggi si vuole negare la dignità umana al fine di poterne  
fare quello che si vuole, togliendo loro la vita e promuovendo  
legislazioni in modo che nessuno possa impedirlo



*Abbiamo accettato di vivere nelle villas miseria - le baraccopoli intorno  
a Buenos Aires -, di amarne gli abitanti come se fossimo nati  
in mezzo a loro, di attraversare le loro stesse difficoltà*

SILVINA PREMAT | *Preti dalla fine del mondo* (EMI, 2014)



# Fragile e indifeso è anche il creato

«Ci sono altri esseri fragili e indifesi,  
che molte volte rimangono  
alla mercé degli interessi economici.  
Come esseri umani non siamo dei meri beneficiari,  
ma custodi delle altre creature.

Non lasciamo che al nostro passaggio  
rimangano segni di distruzione e di morte»

EVANGELII GAUDIUM, 215

CUSTODIRE è una parola che ricorre 12 volte  
in *Evangelii Gaudium*  
e continuamente ritorna nella predicazione del Papa

*La desertificazione del suolo è come una malattia per noi,  
possiamo lamentare l'estinzione di una specie  
come fosse una nostra mutilazione*

NON lasciamo che al nostro passaggio  
rimangano segni di **DISTRUZIONE** e di morte  
che colpiranno la vita delle **FUTURE GENERAZIONI**



*Noi crediamo che l'Homo sapiens europeo  
vale più dell'Homo oeconomicus dei mercati finanziari.  
I cattolici osino fare dell'Europa la pioniera di una società decarbonizzata*

GAËL GIRAUD | *Transizione ecologica* (EMI, 2015)

# La pace giorno per giorno

«La pace non si riduce ad un'assenza di guerra.  
Essa si costruisce giorno per giorno,  
nel perseguimento di un ordine voluto da Dio.  
In definitiva, una pace che non sorga  
come frutto dello sviluppo integrale di tutti,  
non avrà nemmeno futuro  
e sarà sempre seme di nuovi conflitti»

EVANGELII GAUDIUM, 219

Per Francesco 4 princìpi aiutano a costruire la pace:

1

IL TEMPO È  
SUPERIORE ALLO SPAZIO

3

LA REALTÀ È PIÙ  
IMPORTANTE DELL'IDEA

2

L'UNITÀ PREVALE  
SUL CONFLITTO

4

IL TUTTO È  
SUPERIORE ALLA PARTE

I cristiani che vivono sotto l'Isis o si convertono all'islam o pagano la *jizya* (la tassa per i non musulmani). Chi non accetta, è costretto a fuggire. «Questo non è il vero islam» ha dichiarato un musulmano, Mahmoud Al'Asali, docente dell'Università di Mosul (Iraq). Al'Asali ha avuto il coraggio di schierarsi contro questa brutale costrizione. Un gesto pagato con la vita: nel 2014 i miliziani dell'Isis lo hanno ucciso.



*La pace, l'apertura, il rispetto degli altri,  
il dialogo e il lavoro per una vita migliore,  
ecco che cosa possono offrire i cristiani come valori a tutta la società*

LOUIS RAPHAËL SAKO | *Più forti del terrore* (EMI, 2015)

# Portare il Vangelo con lo Spirito

«Evangelizzatori con Spirito  
vuol dire evangelizzatori che si aprono  
senza paura all'azione dello Spirito Santo.

Lo Spirito Santo infonde la forza  
per annunciare la novità del Vangelo  
con audacia, a voce alta e in ogni tempo e luogo,  
anche controcorrente»

EVANGELII GAUDIUM, 259

«Bergoglio diceva sempre a noi preti di stare dietro al gregge. Ho capito cosa significa quando nella baraccopoli è morto un bimbo di cinque anni. Pensavo: “Cosa dirò ai genitori?”. Poi ho capito che non ero io a dover dire qualcosa. Sono i poveri che insegnano a me. Arrivato da loro, ho visto il bimbo adagiato su un tavolo con attaccate alle braccia due ali di cartone. Mi hanno detto: “Ora nostro figlio è un angelo”. Nella disperazione mi hanno insegnato cosa significa avere fede».

padre Gustavo Carrara

Parroco nella villa miseria di Bajo Flores, Buenos Aires



*Se credessimo che ciascuno di noi è un tempio dello Spirito Santo,  
quando ci salutiamo non ci limiteremmo a stringerci la mano,  
ma ci inginocchieremmo gli uni davanti agli altri*

DESMOND M. TUTU | *Il mio Dio sovversivo* (EMI, 2015)